PRIMO PIANO

Iscritte le prime quattro attività. Il sindaco Canelli: "Siete degli eroi in un momento di difficoltà per il commercio di prossimità"

A Novara nasce l'albo dei negozi storici

IL CASO

BARBARA COTTAVOZ
NOVARA

Sono stati scritti i primi nomi sull'Albo comunale delle attività storiche novaresi: Domus arredi e tessuti, Gioielleria Baiardi, Besozzi Calzature e Ottica Bonzanini, la più longeva del gruppo con cento anni di vita. Il «quaderno» delle insegne antiche della città era stato varato nel 2023 ma rimasto intonso fino a ieri quando il sindaco Alessandro Canelli e l'assessora al Commercio Maria Cristina Stangalini ha consegnato una targa, la pergamena e il logo da apporre sulla vetrina. «Sono eroi» ha commentato Canelli salutando i quattro commercianti.

Il tratto comune a tutti è la famiglia: le attività riconosciute come «storiche novaresi» hanno tramandato il lavoro e la passione per la vetrina illuminata da una generazione all'altra, senza interruzioni da decenni come un patrimonio che si è succeduto nel tempo e anche nel luogo (i negozi hanno mantenuto la stessa posizione cambiando in qualche caso solo il numero civico della strada).

«Il premio vuole sottolineare il valore delle attività che compongono il tessuto economico della città - ha detto l'assessora -. Per ristoranti, bar e negozi sono necessari 30 anni per la categoria silver e 40 per la gold, come in questi quattro casi, mentre per gli studi professionali almeno cinquanta. E' possibile presentare domanda di riconoscimento ogni anno e invito tutti coloro che ne hanno diritto a farlo».


L'ottica Bonzanini in corso Cavour è l'unica a compiere 100 anni

Le richieste vengono esaminate da una commissione, costituita nell'estate scorsa, che ha valutato e approvato le istanze dei negozianti; in questo momento non sono presenti altre domande di iscrizione all'Albo. Nelle parole di tutti è emersa la soddisfazione ma anche la difficoltà di continuare l'attività, soprattutto in questo momento di grandi rincari dei costi.

«Il commercio di prossimità soffre per dinamiche complesse - ha commentato il sindaco -: sono cambiate le abitudini di acquisto e i luoghi, è in corso una crisi strutturale del settore. È una situazione che ci preoccupa: i negozi sono un presidio sociale. Chi resiste lo fa grazie a un patrimonio di esperienza, capacità di innovare e passione: fare il negoziante è un'arte. Noi continueremo a sostenervi creando eventi e occasioni che portino qui le persone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STORIE

Il titolare è Giulio Gilardoni
Tutto nacque da nonna Maria

"Domus arredi" e il forte legame con Sant'Agabio

La «Domus arredi e tessuti» è l'iscritto numero uno dell'Albo comunale delle attività storiche novaresi. È da sempre uno dei punti di riferimento del commercio a Sant'Agabio e ancora oggi le sue vetrine di biancheria colorata e di pregio «costringono» a una sosta lungo corso Milano. Il negozio qui è nato e resta come sottolinea il titolare Giulio Gilardoni, terza generazione della famiglia di commercianti: «Sant'Agabio è un quartiere troppo spesso bistrattato».

La «Domus arredi e tessuti» in realtà è nata come commercio ambulante grazie all'intraprendenza di Maria Pasquali che nel 1963 ha avviato l'attività di vendita di biancheria girando nei mercati e nelle fiere; poi nel 1975 ha aperto il negozio a Sant'Agabio insieme con il marito. Il commercio è continuato e si è ampliato grazie al figlio Franco Gilardoni, che ha rilevato la titolarità dai genitori dal 1996: ha puntato su marchi importanti nei tessuti per la casa e la persona, anche su misura, per «soddisfare una clientela in costante crescita - ha recitato la motivazione del premio - proveniente da tutta la città e dai comuni limitrofi». La «Domus» prosegue ora con suo figlio Giulio Gilardoni, nipote della fondatrice, che guida l'attività da quattro anni: «Mi spiace che mio padre non possa essere qui oggi perché il premio è merito suo» ha detto subito.


Giulio Gilardoni

Nella formula di iscrizione all'Albo, oltre alla longevità, viene richiamato il «forte legame» con la città e il quartiere in particolare: «Con la nostra presenza e la qualità dei prodotti cerchiamo di mantenere vive l'attività commerciale della zona - ha continuato Giulio Gilardoni -. Non siamo i soli e spero che anche gli altri negozianti di Sant'Agabio possano arrivare a questo traguardo». B.C. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riccardo e la figlia Andrea Annalisa gestiscono la gioielleria in centro

Alla "Baiardi" il futuro è già iniziato

La quarta generazione ha il sorriso e lo sprint di Andrea Annalisa Baiardi, che prosegue l'attività di gioielleria avviata nel 1953 dal nonno Luigi insieme al bisnonno Carlo, già attivo nel settore come grossista. Dopo settant'anni il negozio si è spostato di pochissimo (è sempre in corso Mazzini a due passi dal municipio) nello spazio ma anche nella considerazioni dei novaresi che qui si rivolgono per acquisti, creazioni particolari e rivisitazione di monili di famiglia. La «Gioielleria Baiardi» è la seconda iscritta all'Albo dei negozi storici di Novara.

Andrea Annalisa è entrata in negozio al fianco del padre Riccardo dopo la laurea in Economia e Finanza ed è un'esperta di gemme e designer. Lui ha affidato a lei il discorso di ringraziamento al sindaco Canelli e all'assessora al Commercio Stangalini: «Bisogna lasciare spazio ai giovani» ha detto sorridendo. Lei ha ricambiato con le parole che ogni genitore vorrebbe ascoltare: «È un onore lavorare con mio papà e portare avanti l'attività del nonno. Anche se non c'è più - ha aggiunto - sono sicura che sarà contento di sapere che quello che ha creato un tempo esiste ancora oggi. E' un momento sicuramente difficile per il commercio ma possibile».


Baiardi, figlia e padre insieme

La gioielliera ha rivolto un invito ai suoi coetanei, riferendosi al riconoscimento che è stato attribuito al negozio della famiglia Baiardi e agli altri tre che erano ieri a palazzo Cabrino: «Spero che il racconto delle nostre storie possa essere un esempio e convincere i giovani a trovare il coraggio e il modo, adeguatamente supportati dalle istituzioni, per creare attività commerciali e rilanciare le nostre città. I negozi sono l'anima e la vita di un Paese, sono fondamentale per il suo tessuto sociale». B.C. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adesso è in mano a Matteo
"Ma il merito è dei miei avi"

"Besozzi" anima di corso Italia con le sue scarpe

Nell'agosto di ottant'anni fa Mario Besozzi decise di trasformare l'attività di modisteria della moglie Dolores in un negozio di scarpe e borse, accendendo la sua prima vetrina in corso Italia 31, nel cuore della città. Una strada che è rimasta sempre presente nella storia di «Besozzi calzature»: l'attività si sposterà due volte ma rimarrà sulla via che ripercorre l'antico decumano romano di Novara. Ieri il negozio è stato tra i primi iscritti all'Albo delle attività storiche della città: a ricevere il premio erano presenti i titolari Rossana e Matteo Besozzi, eredi del fondatore, e le commesse.

Il negozio è stato gestito dal fondatore Mario con la moglie nei locali dell'avvio pionieristico del commercio e poi in un altro spazio, che si trovava qualche portone prima, al civico 26 di corso Italia. L'attività si è spostata nella sede attuale nel 1971 su iniziativa del figlio Angelo che ne ha rilevato la gestione con la moglie Rossana e ha avviato collaborazioni con griffe internazionali. Il negozio viene ristrutturato successivamente, come raccontano anche le foto d'epoca che si possono osservare dalle vetrine, l'ultimo rifacimento risale al 2023. Nel frattempo, dopo la scomparsa di Angelo, ha preso le redini dell'attività il figlio Matteo: «Mio padre purtroppo non è qua e io sto raccogliendo meriti che sono suoi, dei miei avi e dei dipendenti che hanno lavorato con noi in questi anni. Sarebbe stato più bravo di me in questo momento». Poi, dopo le parole del sindaco Canelli sulla crisi del commercio di prossimità, Besozzi ha puntualizzato: «Purtroppo si fatica a stare in piedi per i costi che continuano ad aumentare più che per il calo di fatturato. Le vendite ci sono ma viene a mancare il margine di guadagno: è questo che uccide i negozi». B.C. —


Matteo Besozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' la quarta generazione
"Qui i clienti sono amici"

Ottica da record "Bonzanini" compie 100 anni

È «super-gold» l'Ottica Bonzanini, una categoria a parte (da inventare): quest'anno compie cento anni e sono davvero poche le insegne che arrivano a festeggiare un traguardo simile. L'attività è cominciata nel 1926 con Eugenio Bonzanini, è proseguita con il figlio Umberto, quindi è cresciuta con il nipote Eugenio Alessandro e la moglie Rossana e adesso ha il viso di Lucia, la loro figlia e pronipote del fondatore. L'ottica di corso Cavour ha il «posto d'onore» nell'Albo comunale delle attività storiche novaresi come *la* più longeva tra i primi quattro iscritti.

In realtà il fondatore Eugenio era un pittore e il negozio nacque come «Ottica fotografia cornici Bonzanini», ovvero l'arte a tutto tondo, un motivo di fondo che ha legato tutte le quattro generazioni della famiglia, oltre alla capacità di studiare e innovare nel campo degli occhiali e delle lenti a contatto. Ieri Lucia ha sottolineato: «Io sono "nata" in negozio e ho portato avanti questa attività. Sono molto fortunata anche perché ricevo il riconoscimento con i miei genitori che sono qui al mio fianco» e mentre lo dice il papà Eugenio le accarezza i capelli.


Lucia Bonzanini

Nel corso del secolo di attività tanti dipendenti si sono avvicendanti al fianco della famiglia Bonzanini ed Eugenio vuole ricordare anche loro: «Tra gli ex collaboratori, tredici sono diventati ottici e tutti hanno acquistato una casa in cui abitare. Sono fatti concreti che ci rendono orgogliosi nonostante le difficoltà di ogni epoca. Adesso la lotta continua, purtroppo tutti i settori del commercio sono in crisi ma noi cerchiamo di "coltivare" i clienti che nel tempo diventano anche degli amici». Chiosa e conclude la moglie Rossana con un solo commento: «Abbiamo cento anni di vita e quindi un motivo ci sarà...». B.C. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA